

eri a Lisbona
L'ex dittatore Salazar è morto



LISBONA 27
Antonio de Oliveira Salazar ex dittatore del Portogallo è morto oggi a Lisbona all'età di 81 anni.

Salazar è deceduto alle 9.45 di stamane nella sua residenza di São Bento nel centro della capitale portoghese dopo dodici giorni di infezione renale seguita da una crisi cardiovascolare.

Nato da una famiglia di piccoli proprietari terrieri nel villaggio di Santa Comba Dão, presso Beira, il 28 aprile 1889 Antonio de Oliveira Salazar entrò a 11 anni nel seminario gesuita di Viseu che lasciò in seguito per iscriversi all'università di Coimbra, dove si laureò in scienze economiche.

Letto alla camera nel 1971 diede presto le dimissioni da deputato perché giudicava il parlamento una istituzione «fuorviante», nel 1926 gli venne offerta la carica di ministro della Finanza che accettò, gli venne affidato il compito di riformare il sistema tributario e di imporre un regime di austerità che gli permise di ottenere il suo dominio assoluto aveva così inizio.

Nel 1931 annunciò il paraggio del bilancio del 1932 il pagamento dei debiti con lo sterco, quello del pareggio e del contenimento della spesa è sempre stato il motivo centrale della politica del dittatore salazarista che negli ultimi anni, di spendere oltre 100 miliardi di lire all'anno per il finanziamento delle guerre coloniali contro i movimenti di liberazione del Mozambico dell'Angola e della Guinea Bissau.

Ammiratore di Hitler Mussolini e del fascismo in generale (la costituzione di cui presentava nel 1933) e ancora in vigore la dittatura autoritaria di Salazar ha preso per circa quattro decenni di governare il suo paese con una mentalità definita da molti «medievale».

Il suo successo presidente, — gli disse un giorno un suo amico — consiste nel fatto che contrariamente a Mussolini il quale credeva di dare un regime che avrebbe dovuto durare per sempre, Salazar invece si preoccupò di lasciare un regime che avrebbe dovuto durare per sempre, Salazar invece si preoccupò di lasciare un regime che avrebbe dovuto durare per sempre.

Clamoroso sviluppo delle indagini per gli attentati di Milano e Roma

Spiccatissimo mandato di cattura per il fascista Delle Chiaie

È accusato di falsa testimonianza - Forse avvertito è riuscito a sfuggire all'arresto - I «precedenti» del «caccola» Otto mesi dopo si parla di nuovi vetrini trovati nella borsa con la bomba inesplosa! - Contestata la prima perizia balistica

Mandato di cattura per Stefano Delle Chiaie per il suo ruolo nel caso della bomba inesplosa. Il mandato di cattura è stato firmato dal giudice Cudillo.

Negli ambienti giudiziari si danno per irrimediabili i resti si tratterebbe sempre di personaggi legati al «caccola» con questo seppur me Delle Chiaie è conosciuto negli ambienti neofascisti e si sostiene «rebbe» la conclusione della cosiddetta «svolta a destra» nelle indagini sulle bombe.

Il «caccola» divenne presto un degli esponenti più conosciuti dell'organizzazione «caccola» e fu uno dei «bombardieri» neofascisti, si è messo in luce nei vari assalti squadristi all'Università ha fatto da traduttore con certi cuccioli parziali nonché con varie organizzazioni internazionali di estrema destra tipo i circoli degli studenti greci simpatizzanti dei colonnelli.

Nonostante l'impressionante carriera Delle Chiaie ha avuto pochissime «grazie» e la polizia l'ultimo mandato di comparizione a suo carico risale al febbraio 70 per un'inchiesta contro gli attentati alle pompe di benzina contro le scuole «Mammiani» e «Giovanni da Venanziano» e con l'accademia di PS in via Guido Reni Naturalmente anche nella vicenda delle bombe il suo nome è subito venuto a galla e non altro perché «caccola» era il grande amico di Merlino (al quale sembra aveva suggerito di fondare il primo circolo XXII marzo) e molte perché lo stesso Merlino aveva tirato in ballo Delle Chiaie per il suo ruolo nel mandato di cattura per il falso testimonio Seconda alcune versioni si tratterebbe appunto di false dichiarazioni rese da Delle Chiaie per avallare l'alibi di Merlino il quale aveva dichiarato che il pomeriggio del 12 dicembre si era recato in via Luscolana per incontrare «caccola» che per quanto all'appuntamento Secondo alcune fonti invece i contrasti si guarderebbero un incontro che Delle Chiaie e Merlino avrebbero avuto la sera dell'11 e nel corso del quale si sarebbe parlato di «armi di disturbo» per affrontare il clima politico. Secondo le stesse fonti il mandato di cattura per Salazar sarebbe soltanto un primo passo del giudice che intende rendere contestate a Delle Chiaie altri più gravi tentativi.

Le circostanze della «sparizione» del boss neofascista scambiano davvero sconcertanti. Delle Chiaie è stato convalidato venerdì scorso da Cudillo e quindi il giudice e meco di successore quest'ultimo giorno il magistrato mise a confronto «caccola» con un altro esponente neofascista S. il quale sostiene che Delle Chiaie era in grado di riferire in ogni momento di quanto stava accadendo. Delle Chiaie, che si è spacciato a quanto sembra Delle Chiaie, il primo o di indicare il luogo di allora necessario lo ha poi subito abbattuto. Cudillo ha emesso il mandato di cattura reso noto soltanto alcuni mesi fa, due giorni dopo l'arresto di Merlino.

Il suo successo presidente, — gli disse un giorno un suo amico — consiste nel fatto che contrariamente a Mussolini il quale credeva di dare un regime che avrebbe dovuto durare per sempre, Salazar invece si preoccupò di lasciare un regime che avrebbe dovuto durare per sempre.

Il suo successo presidente, — gli disse un giorno un suo amico — consiste nel fatto che contrariamente a Mussolini il quale credeva di dare un regime che avrebbe dovuto durare per sempre, Salazar invece si preoccupò di lasciare un regime che avrebbe dovuto durare per sempre.

Leoni al giudice Cudillo «Sentite signor giudice ma ci hanno guardato poi sotto quel cartone che ricopre il fondo della borsa?» A quanto pare il magistrato non è riuscito a mascherare il suo giudizio stupito «Come si rebbe? Quale ragione? Otto mesi dopo e ci avranno



Stefano Delle Chiaie (Indicato con la freccia) fotografato all'Università durante l'aggressione che provocò la morte dello studente democratico Paolo Rossi

Comunque sia sono stati fatti nuovi accertamenti e il giudice Cudillo ha emesso un mandato di cattura per il fascista Delle Chiaie. Il mandato di cattura è stato firmato dal giudice Cudillo.

Ed è in questo clima comunque che l'inchiesta continua ad andare avanti. L'ultima mattina davanti al giudice Cudillo si sono riuniti i periti balistici insieme ad alcuni difensori degli imputati che hanno presentato una minuscola serie di osservazioni a cui assai valde sulla prima perizia. In particolare i difensori criticano l'ipotesi avanzata dai periti di un meso e di una costruzione degli ordigni di tipo «autonoma» mentre invece tutto si a dimostrare una perfetta conoscenza della tecnica di costruzione degli ordigni dei sistemi di accensione e di messa in funzione e l'impiego di esplosivi. I periti sono stati colti un po' in contropiede da tutte le osservazioni dei difensori e hanno chiesto 30 giorni per rispondere e forse per nuovi accertamenti il giudice Cudillo però ne ha concessi 14.

Il giallo del cianuro a Napoli. La morte del professor Rocca fu suicidio non disgrazia. Lo scienziato si sarebbe ucciso perché ricattato. La difficile situazione della stazione zoologica alla base di lotte intestine e polemiche - Una lettera che accusa

Dalla nostra redazione NAPOLI 27. Giallo all'Aquarium di Napoli il prof. Eugenio Rocca che il febbraio scorso morì per aver insulato due tante esperimenti in laboratorio una forte dose di cianuro di potassio ma si suicidò incapace di resistere a un crollo morale da tempo in alto controllo di lui. E quando si levò una serie di lettere scritte dai professori e scritte da pochi giorni prima della tragica morte che ora sono al vaglio della Procura della Repubblica.

Dalla nostra redazione NAPOLI 27. Giallo all'Aquarium di Napoli il prof. Eugenio Rocca che il febbraio scorso morì per aver insulato due tante esperimenti in laboratorio una forte dose di cianuro di potassio ma si suicidò incapace di resistere a un crollo morale da tempo in alto controllo di lui. E quando si levò una serie di lettere scritte dai professori e scritte da pochi giorni prima della tragica morte che ora sono al vaglio della Procura della Repubblica.

Dalla nostra redazione NAPOLI 27. Giallo all'Aquarium di Napoli il prof. Eugenio Rocca che il febbraio scorso morì per aver insulato due tante esperimenti in laboratorio una forte dose di cianuro di potassio ma si suicidò incapace di resistere a un crollo morale da tempo in alto controllo di lui. E quando si levò una serie di lettere scritte dai professori e scritte da pochi giorni prima della tragica morte che ora sono al vaglio della Procura della Repubblica.

La morte del professor Rocca fu suicidio non disgrazia. Lo scienziato si sarebbe ucciso perché ricattato. La difficile situazione della stazione zoologica alla base di lotte intestine e polemiche - Una lettera che accusa

Dalla nostra redazione NAPOLI 27. Giallo all'Aquarium di Napoli il prof. Eugenio Rocca che il febbraio scorso morì per aver insulato due tante esperimenti in laboratorio una forte dose di cianuro di potassio ma si suicidò incapace di resistere a un crollo morale da tempo in alto controllo di lui. E quando si levò una serie di lettere scritte dai professori e scritte da pochi giorni prima della tragica morte che ora sono al vaglio della Procura della Repubblica.

Pericolo di frane: proibito l'attracco

Il nuovo porto di Capri già non è utilizzabile

Il velo del ministro - L'opera è costruita sotto un costone che minaccia di precipitare - Danneggiata la costa dalla società costruttrice - Uno scandalo dopo l'altro

Dice scienziato USA «Parlate alle piante perché vi capiscono». Parlate alle vostre piante se esse non crescono bene? questo è il consiglio dato dal chimico americano Marcel Vogel del dipartimento ricerche dell'IBM il quale ha scientificamente dimostrato che le piante rispondono alla parola e reagiscono alle emozioni umane.

Secondo Vogel proprio come l'uomo le piante emettono un campo elettrico e quando i campi elettrici di un uomo e di una pianta si incontrano quello della pianta si modifica perché la pianta «risponde».

Per appoggiare la sua tesi Vogel ha fatto questo esperimento ha collegato una pianta ad un apparecchio di misura del campo elettrico prodotto dalla pianta stessa. Legò si è accennato alla pianta pensandoci con intensità di distruggere l'apparecchio ha registrato una modifica del campo elettrico della pianta che aveva reagito e aveva paura.

Pericolo di frane: proibito l'attracco

Il nuovo porto di Capri già non è utilizzabile. Il velo del ministro - L'opera è costruita sotto un costone che minaccia di precipitare - Danneggiata la costa dalla società costruttrice - Uno scandalo dopo l'altro

Dalla nostra redazione NAPOLI 27. Il nuovo porticciolo turistico di Capri di cui è stata costruita più di metà dell'opera con una spesa che aggira intorno ai due miliardi è «inagibile». Una commissione del ministero dei Lavori Pubblici, ufficio milanese venuta da Roma per il collaudo delle opere ha rifiutato al comune l'autorizzazione a far attraccare nello specchio d'acqua del nuovo porticciolo qualsiasi natante.

Al Comune sono state anche «altre» di difficoltà ad ingannare i vari gruppi comunitari. Vogli che fermassero o passassero nella zona sottostante il grosso costone di roccia che minaccia di franare.

Questo infatti è il motivo per cui non può essere utilizzata questa opera colossale e che ha provocato lo scoppio di un vero e proprio «scandalo» in cui si parla chiaramente di «punto» per le persone e le cose che si fermassero o passassero nella zona sottostante il grosso costone di roccia che minaccia di franare.

Pericolo di frane: proibito l'attracco

Il nuovo porto di Capri già non è utilizzabile. Il velo del ministro - L'opera è costruita sotto un costone che minaccia di precipitare - Danneggiata la costa dalla società costruttrice - Uno scandalo dopo l'altro

Dalla nostra redazione NAPOLI 27. Il nuovo porticciolo turistico di Capri di cui è stata costruita più di metà dell'opera con una spesa che aggira intorno ai due miliardi è «inagibile». Una commissione del ministero dei Lavori Pubblici, ufficio milanese venuta da Roma per il collaudo delle opere ha rifiutato al comune l'autorizzazione a far attraccare nello specchio d'acqua del nuovo porticciolo qualsiasi natante.

Al Comune sono state anche «altre» di difficoltà ad ingannare i vari gruppi comunitari. Vogli che fermassero o passassero nella zona sottostante il grosso costone di roccia che minaccia di franare.

Questo infatti è il motivo per cui non può essere utilizzata questa opera colossale e che ha provocato lo scoppio di un vero e proprio «scandalo» in cui si parla chiaramente di «punto» per le persone e le cose che si fermassero o passassero nella zona sottostante il grosso costone di roccia che minaccia di franare.

Lettere all'Unità

La proposta di un abbonato: «Niente indennizzo per i giorni di sciopero»

Cari compagni in questi giorni ho ricevuto la vostra circolare in cui mi fate presente le ragioni del mancato regolare invio del giornale in abbonamento. Ma non ho avuto mica colpa poichè è stata l'agitazione dei post-grandi che cosa mi avete potuto fare di diverso?

Un patrimonio da salvare: la casa di N. Paganini

USA alla Cambogia

Da tre anni aspettano di entrare nelle case GESCAL

Un imbroglio a danno di enti e contribuenti

Ringraziamo questi lettori

Lo sbaglio era dell'INPS, ma da tre anni aspetto il rimborso

Per la droga sentito il maestro Califano

Eleonor Puntillo